

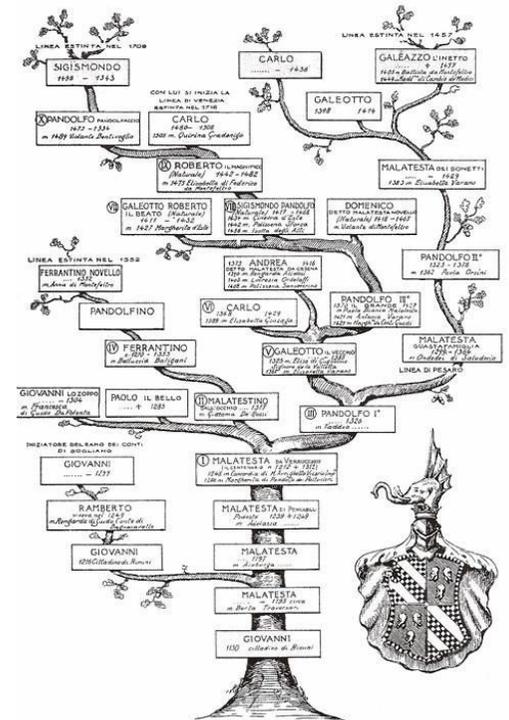


La tua storia prima di te
2

Dal capostipite a te o viceversa?

Sfogliando le biografie di alcuni personaggi famosi o di regnanti si possono trovare degli alberi genealogici che iniziano dal capostipite, ossia colui – perché si tratta sempre di un uomo – che ha dato origine a quel ramo della famiglia o comunque il nome più antico che si è riusciti ad identificare. Questo tipo di alberi segue un percorso patrilineare, limitandosi ad indicare i soli maschi, perché solo loro hanno sempre potuto trasmettere il proprio cognome alla generazione successiva. Oggi viene utilizzato da chi desidera mettere in evidenza un'origine nobile, prestigiosa.

Certo, se già sappiamo di avere una bisnonna (o bisavola) premio Nobel o contessa, un trisnonno (o trisavolo) principe o un prozio vescovo... nulla ci impedisce di considerare quella persona come la più importante del nostro ramo familiare e di collocarla alla base dello schema, inserendo verso l'alto tutti i passaggi che da lei conducono fino a noi.



Ma se desideriamo scoprire il nostro passato nella sua ben più ricca complessità, il soggetto principale siamo noi, perciò da noi partiremo, andando a ritroso nel tempo. Essendo consapevoli di essere frutto di tanti legami che si sono susseguiti e intrecciati, indicheremo nel nostro schema quante più persone possibili: più ne individuiamo, più completa sarà la conoscenza della nostra storia.



Qualche definizione

Parentela: il vincolo che unisce coloro che discendono da una stessa persona o stipite (detto anche capostipite).

La parentela **diretta** è quella che unisce le persone che hanno una discendenza in linea retta (padre e figlio, nonno e nipote). Il percorso sulla linea può essere ascendente o discendente. Ascendente si riferisce a chi viene prima di noi (genitori, nonni), la linea discendente a chi viene (discende, appunto) dopo di noi (figli, nipoti).

La parentela **indiretta**, o in linea **collaterale**, unisce le persone che, pur avendo un uno stipite comune, non discendono l'una dall'altra (fratelli, zii, cugini).

Grado di parentela: è il percorso più breve che, all'interno di una famiglia, unisce una persona ad un'altra. Alcuni esempi:
 parenti di primo grado: (possibile solo in linea retta) figlio e genitore
 parenti di secondo grado: (in linea retta) nonno e nipote; (in linea collaterale) fratello e sorella
 parenti di terzo grado: bisnipote e bisnonno (in linea retta); nipote e zio (in linea collaterale)
 parenti di quarto grado: trisnipote e trisnonno (in linea retta); cugini (in linea collaterale)

Affinità: il vincolo tra un coniuge e i parenti dell'altro coniuge.

Stipite: gli stipiti sono tutti i soggetti della famiglia uniti ad un'altra persona in una relazione che ha dato vita ad un altro soggetto. Il più antico è detto capostipite.

Foglia: le foglie rappresentano i componenti che non hanno avuto figli; ciascuno di questi può diventare a sua volta uno stipite nel momento in cui dà origine ad almeno un discendente diretto.

Nello schema alle pagine successive, individuiamo Miriam Nuvole. Per definire il grado di parentela che c'è tra Miriam e sua nonna Tina e tra Miriam e sua nipote Anna, dovremo procedere in questo modo:



Tra Miriam e sua nonna Tina vi è una parentela di 2° grado in linea retta ascendente. Tra Miriam e sua nipote Anna vi è una parentela di 2° grado in linea retta discendente.

Rispetto a te...

- i tuoi genitori sono parenti in linea retta ascendente di 1° grado
- i tuoi nonni e nonne sono parenti in linea retta ascendente di 2° grado
- i tuoi bisnonni e bisnonne sono parenti in linea retta ascendente di 3° grado
- i tuoi trisnonni e le tue trisnonne sono parenti in linea retta ascendente di 4° grado
- i tuoi figli e figlie sono parenti in linea retta discendente di 1° grado
- i tuoi nipoti (figli/e dei tuoi figli/e) sono parenti in linea retta discendente di 2° grado
- i tuoi bisnipoti (nipoti dei tuoi figli/e) sono parenti in linea retta discendente di 3° grado
- i tuoi trisnipoti (bisnipoti dei tuoi figli/e) sono parenti in linea retta discendente di 4° grado
- i tuoi fratelli e sorelle sono parenti in linea collaterale di 2° grado
- i tuoi nipoti (figli di fratelli/sorelle) sono parenti in linea collaterale di 3° grado
- i tuoi pronipoti (figli di figli di fratelli/sorelle) sono parenti in linea collaterale di 4° grado
- i figli e figlie dei tuoi pronipoti sono parenti in linea collaterale di 5° grado
- le tue zie e gli zii paterni e materni sono parenti in linea collaterale di 3° grado
- i tuoi cugini e le tue cugine sono parenti in linea collaterale di 4° grado
- i figli e figlie dei tuoi cugini e cugine sono parenti in linea collaterale di 5° grado
- i figli/e di figli/e dei tuoi cugini e cugine sono parenti in linea collaterale di 6° grado
- i tuoi prozii e prozie (fratelli/sorelle dei tuoi nonni e nonne) sono parenti in linea collaterale di 4° grado
- i cugini e le cugine dei tuoi genitori sono parenti in linea collaterale di 5° grado
- i figli/e dei cugini/e dei tuoi genitori sono parenti in linea collaterale di 6° grado



Dopo questa parentesi più tecnica e nozionistica, nella prossima puntata torneremo all'indagine sulle vite dei protagonisti che ci hanno preceduto. La ricostruzione dell'albero genealogico – così come ogni altra forma di ricerca – si muove contemporaneamente su più livelli. Da una parte lavoreremo sui gradi di parentela, per imparare a muoverci con destrezza in su e in giù, da un lato all'altro, e sui dati anagrafici; questa abilità ci sarà utile anche quando avremo occasione di frequentare dei registri di archivio. Sull'altro piano investigheremo sui vissuti di queste persone, cercando episodi particolari, spostamenti, relazioni.



Una precisazione: il grafico di esempio che abbiamo fornito è stato realizzato secondo criteri piuttosto tradizionali e standardizzati, per renderlo il più semplice possibile e quindi adatto come approccio a questa attività. Nel corso di questa guida non mancheranno occasioni per trattare casistiche diverse e più vicine alla realtà di molte persone. Questa ricerca è solo nostra: apriamoci ad essa senza farci troppo condizionare dalle definizioni. È evidente che se cerchiamo un certificato di matrimonio, quell'unione deve essere stata formalizzata, ma se una persona della nostra famiglia ha avuto un figlio senza essersi sposata con il relativo padre o la relativa madre, non abbiamo bisogno di alcun documento per sapere che quel figlio è un nostro parente, anche se porta il cognome materno. Per raccapezzarci nel dedalo dei registri e degli archivi dobbiamo conoscere la forma con cui le relazioni di parentela vengono definite, ma questo deve rimanere ciò che è: una convenzione, che non deve diventare un limite, perché tutte e tutti noi siamo molto più di una somma di certificati.

I nostri Archivi

Ogni persona è una potenziale produttrice di un Archivio, perché portatrice di memoria. Una memoria che cerca tutti i mezzi per fermarsi, per divenire oggetto concreto, comunicabile ad altri, trasmissibile nel futuro. Fino ad oggi, nella cultura occidentale, il supporto principale della memoria è stato il documento cartaceo, che ha costituito una specie di estensione fisica della memoria individuale e collettiva. La necessità di fermare sulla carta i propri ricordi, le relazioni tra gli individui, i fondamenti della vita politica e sociale, ha fatto nascere e crescere nel tempo gli archivi, una specie di sedimento fisico di memoria.

www.centroculturalepegognaga.it/archivio/

Presso il Centro culturale *Livia Bottardi Milani* si trovano l'archivio storico del Comune di Pegognaga, l'archivio UDI (Unione Donne Italiane) - Comitato provinciale di Mantova 1948-1995, la raccolta Fratelli Sissa, il fondo Oreste Nosari.

La tua storia prima di te

le uscite precedenti a questo link
www.centroculturalepegognaga.it/pubblicazioni/
 oppure puoi chiederne copia stampata presso il Centro

seguici sui nostri canali per non perdere il prossimo numero

  [centroculturalepegognaga](#)

 [centroculturalepego](#)